



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TREVISO

DELEGAZIONE DI CONEGLIANO

ASCOM-CONFCOMMERCIO RISPONDE A FORZA ITALIA: NO ALLE ACCUSE, IL COMUNE RISPETTI LA CATEGORIA

Maurizio Gibin (presidente Ascom Delegazione di Conegliano) risponde agli interventi dei consiglieri forzisti

“Più che dichiarazioni sono accuse contro la categoria dei commercianti e le restituiamo con forza e massima convinzione ai mittenti”. E’ questa la prima reazione del presidente di Ascom-Confcommercio Conegliano Maurizio Gibin (in foto) ai due interventi dei consiglieri forzisti che sulla stampa hanno rimarcato alla categoria un carattere di “assistenzialismo” e di “mancato rinnovamento”.

“Appare difficile comprendere gli interventi dei consiglieri e - pur senza mettere in campo teorie complottiste a danno della categoria - penso che come amministratori farebbero bene a studiarsi il nostro documento programmatico pre-elettorale, dove ci rendiamo totalmente disponibili al dialogo e parte attiva nella rivitalizzazione del centro e delle città tutta, chiedendo come prioritaria la costituzione della consulta, attivata con grande ritardo. Ignorano probabilmente che ci siamo fatti carico sul piano economico, negli anni in primis e non ultimo in questa tornata, di una serie di azioni importanti per l’avvio del Distretto, il conseguente rilancio della città, il problema dei negozi sfitti, di varie politiche di modernizzazione del commercio e che stiamo investendo risorse umane ed economiche in progetti di digitalizzazione. Grazie al nostro fattivo ruolo capace di mettere insieme più soggetti, il Comune ha potuto accedere a ben due bandi per un importo di 250 mila euro ciascuno. Ci siamo costruiti fino ad ora in autonomia tutte le politiche attive necessarie a ribadire il ruolo fondamentale del commercio di vicinato, che ha resistito alla pandemia e in gran parte ha tenuto aperto le serrande offrendo un servizio fondamentale alla popolazione, con ristori irrisori che non hanno coperto se non per una minima quota le perdite economiche e senza poter contare su nessun aiuto pubblico. Spiace constatare che chi oggi lancia accuse di assistenzialismo e mancato rinnovamento non ha compreso che ogni negozio è un elemento da valorizzare, non da demolire, perché una città senza negozi è una città senza vita ed i commercianti sono un patrimonio economico capace di generare economia e coesione sociale.”.

